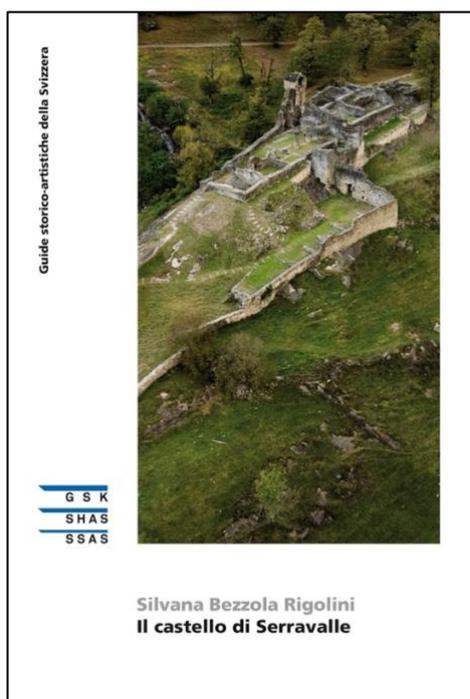


G S KGesellschaft für
Schweizerische Kunstgeschichte**S H A S**Société d'histoire de l'art
en Suisse**S S A S**Società di storia dell'arte
in Svizzera

Guida storico-artistica SSAS N. 1122– Scheda tecnica

Silvana Bezzola Rigolini, *Il castello di Serravalle*



Caratteristiche editoriali del volume

| | |
|-------------|--|
| Titolo: | <i>Il castello di Serravalle</i> <i>Die Burg Serravalle</i> |
| Autrice: | Silvana Bezzola Rigolini |
| Estensione: | 40 pagine e 6 di copertina |
| Lingua: | Italiano e tedesco |
| Editore: | Società di storia dell'arte in Svizzera SSAS |
| Collana: | Guide storico-artistiche della Svizzera |
| Grafica: | Claudio Lucchini, Giubiasco |
| Stampa: | Tipografia Cavalli, Tenero |
| Prezzo: | 15.00 CHF |
| ePub: | 10.00 CHF |

L'autrice

Silvana Bezzola Rigolini ha conseguito il dottorato di ricerca in storia e archeologia all'università di Zurigo. Membro della missione archeologica svizzera a Palaepaphos, Cipro, dal 1990 al 1998. Ha diretto gli scavi archeologici al castello di Serravalle per l'Accademia di architettura di Mendrisio (2002-2006). È stata produttrice responsabile del documentario sulla storia e l'archeologia alla Radiotelevisione svizzera. Ha curato l'esposizione I castelli di Serravalle a Castelgrande, Bellinzona (2016), al Museo storico etnografico Valle di Blenio, Lottigna (2023-24) e ha insegnato negli atenei di Zurigo e Berna. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni e articoli in riviste specializzate. È ricercatrice associata presso l'Istituto di scienze archeologiche dell'Università di Berna.

Contenuto

Il sito di Serravalle, in valle di Blenio, è riemerso dall'oblio con un progetto interdisciplinare unico nel suo genere, comprendente indagini archeologiche sistematiche (2002-2006) e un progetto di valorizzazione (2006-2022). I risultati raggiunti sono importanti non solo per la storia del sito, ma anche per gli studi castrensi in generale. Le migliaia di reperti portati alla luce hanno ampliato le conoscenze in modo sostanziale e permesso di retrocedere di secoli le origini dell'occupazione dello sperone roccioso, individuando le tracce di un castello precedente. Sono state approfondite le tecniche di costruzione e di distruzione dei castelli, gli aspetti legati alla vita quotidiana, agli influssi culturali e commerciali. Grazie al processo di valorizzazione seguito alle indagini archeologiche, oggi il sito è diventato punto di riferimento e di aggregazione nella valle, luogo di identità e di memoria nel paesaggio contemporaneo.

Per informazioni e per ricevere le copie per le recensioni, rivolgersi a:

Valeria Frei, Ufficio Svizzera italiana, Società di storia dell'arte in Svizzera SSAS, c/o Museo d'Arte della Svizzera italiana, via Canova 10, 6900 Lugano, 091 922 09 14, frei@gsk.ch.